

Ikea più "green" grazie al Veneto

Il colosso svedese spinge sulla sostenibilità ambientale: in prima linea le trevigiane Aliplast e 3B

di Nicola Brillo

► PADOVA

La manifattura veneta è protagonista nella nuova strategia di sostenibilità di Ikea, che punta ad un "impatto positivo" sull'ambiente. Ad Älmhult (Svezia), città dove nel 1958 è stato aperto il primo negozio della catena svedese da Ingvar Kamprad, è stato presentato l'11° Report di Sostenibilità. All'interno dell'Ikea of Sweden (IoS), dove ha sede il centro di ricerca e sviluppo del cosiddetto Design Democratico, sono state citate due aziende trevigiane che danno nuova vita al materiale plastico. «A tutti nostri fornitori imponiamo il nostro codice di condotta Iway - ha spiegato Torbjörn Ellesson, responsabile funzionale della Sostenibilità all'interno della Logistica di Ikea - 3B e Aliplast danno un importante contributo per soddisfare il nuovo approccio di Ikea di economia circolare, che intende usare sempre più materiale rinnovabile per realizzare i nuovi prodotti».

Da una decina di negozi Ikea in Italia arriva ad Ospedaletto di Istrana (Treviso) il film plastico che ricopre gli imballaggi. Alla Aliplast lo trasformano in granuli, che poi vengono inviati ad aziende che li trasformano nel sottano Skrutt oppure nei colorati spruzzatori Tomat (fino ad ora la colorazione della plastica riciclata era un problema).

Attiva nel settore della lavorazione della plastica, Aliplast è recentemente entrata a far parte del Gruppo Hera. Fondata nel 1982 da Roberto Alibardi, è leader nella raccolta di rifiuti industriali plastici e nel riciclo e produzione di polimeri rigenerati (80.000 tonnellate di materie plastiche all'anno). I dipendenti sono oltre 300, attivi nei cinque stabilimenti italiani e nei tre all'estero (Spagna, Francia e Polonia) e un fatturato che si attesta nel 2016 a oltre 100 milioni



Una cliente all'uscita dallo store Ikea di Padova

di euro. Da qualche settimana sono in vendita le nuove cucine Kungsbacka: le prime create con legno e plastica riciclata. Grazie a 3B di Salgareda, Ikea ha scoperto un nuovo materiale, un foglio di plastica fatto da bottiglie in pet riciclate. Fondata nel 1945, la 3B è diventata leader nel merca-

to serramenti e componenti per mobili. L'intera produzione avviene in Italia, con due stabilimenti nel trevigiano con una superficie di 200 mila metri quadri e 800 dipendenti. Il fatturato si aggira sui 195 milioni di euro. Intanto il Veneto è pronto ad accogliere un nuovo nego-

zio Ikea. «Stiamo lavorando all'apertura del nostro nuovo negozio a Verona - ha spiegato Belén Frau, amministratore delegato di Ikea Italia - purtroppo la data di apertura è difficile da ipotizzare, in Italia la burocrazia rende tutto più complicato». Un nuovo punto vendita nel Trevigiano non

è più nei piani Ikea. Negli anni scorsi si era infatti ipotizzato un'apertura a Casale sul Sile.

Tra i principali negozi Ikea in Italia c'è quello di Padova. Nel 2016 sono stati 2.555.362 i visitatori del negozio con sede a Padova Est, mentre sono 488.885 i soci Family e 19.474 quelli di Ikea Business. Lo store padovano, in cui sono stati installati impianti di produzione fotovoltaica per un totale di 7.291 pannelli, ha raggiunto nel 2016 l'autosufficienza energetica, con un indice di Efficienza Energetica pari a 168 kWh/mq.

In merito ai rifiuti, dal riuso al riciclo, nel 2016 il punto vendita ha raggiunto quota 88% di raccolta differenziata (dall'87% nel 2015). Sono 402 i collaboratori diretti di Ikea Padova, con una presenza femminile pari al 56% (le donne che ricoprono ruoli manageriali sono il 35%). L'88% dei dipendenti è assunto a tempo indeterminato. Nel 2016 il negozio Ikea Padova ha continuato ad investire sulla qualità delle competenze con 7.052 ore di formazione e nella crescita interna. Inoltre, a Ikea Padova è in corso un esperimento unico per l'Italia di job sharing: qui, infatti, la figura dello store manager è divisa da due donne manager part-time.

Ikea Padova ha sviluppato progetti autonomi legati al sostegno di realtà locali, fortemente legate al territorio. Tra questi, l'iniziativa sociale a favore della "Gulliver Onlus": il negozio ha donato arredi per un valore di oltre 10.000 euro, contribuendo a rinnovare le strutture dell'associazione. Il punto vendita ha, inoltre, aderito ad alcuni importanti progetti sostenuti a livello nazionale: "Illuminiamo il futuro" di Save the Children a favore dei bambini italiani in condizione di povertà, "Compostiamoci bene" con il WWF e "Milioni di Passi" in collaborazione con Medici senza Frontiere.